

Come calcolare il lucro cessante?



Non riesco a calcolare il lucro cessante per un'azienda avente attività stagionale e che per un problema ha dovuto chiudere la stagione un mese prima. Come devo fare?

Sulla base dei pochi elementi a disposizione - dal quesito non si evince, per esempio, qual è la stagione nella quale è attiva l'azienda, né il settore nel quale opera - può dirsi quanto segue.

Il **lucro cessante** consiste nella mancata acquisizione di beni, guadagni, o altre utilità che il danneggiato avrebbe conseguito se non fosse intervenuto un fatto dannoso.

La Corte di Cassazione afferma da tempo, in tema di danno da lucro cessante, che tale danno deve essere determinato in base a quelle condizioni che non si sono, nei fatti, realizzate **[1]**. Dunque, si deve provare che un determinato lucro sarebbe stato incamerato dal danneggiato se non si fosse verificato il fatto illecito. Tale prova va desunta dalla ricostruzione ideale di quanto il creditore avrebbe

conseguito per effetto di una normale successione di eventi. Questa ricostruzione, pertanto, deve prendere le mosse non da una semplice possibilità, una pura ipotesi di lucro bensì da una situazione concreta che consenta di ritenere ragionevole e attendibile la possibilità di conseguire il guadagno **[2]**.

Alla luce di questa premessa, la base di calcolo del lucro cessante, nel caso della lettrice, sia data dalla media, negli ultimi tre anni, dei profitti relativi al mese di inattività forzata. Tale cifra andrà rivalutata, applicandole gli indici Istat del periodo nel quale è stato sofferto il danno. All'importo così ottenuto si dovrà, infine, applicare il tasso d'interesse vigente nello stesso periodo.

*Articolo tratto da una consulenza dell'avv. **Massimo Coppin***